Evento Benefico organizzato dalla POLISPORTIVA ARCELLA

DOMENICA 6 FEBBRAIO 2022 DALLE ORE 15.00 ALLE 16.30

Visita guidata a scopo benefico
del Prato della Valle e della Basilica di Santa Giustina

PROGRAMMA

Ritrovo alle ore **15.00** (qualche minuto prima) in Prato della Valle, davanti alla fermata del tram. Partenza del tour alle ore 15. Verranno fornite delle radioguide con auricolari monouso per ascoltare la spiegazione.

Itinerario: passeggiata in Prato della Valle alla scoperta della sua storia, le sue statue, i suoi palazzi. A seguire, storia e visita della Basilica di Santa Giustina. La visita terminerà alle ore **16.30**. Durante la visita saranno rispettate le norme anti COVID. Il costo del biglietto è di **12,00** euro più le spese di commissione ed è obbligatorio acquistare il biglietto prima della visita su EVENBRITE. La visita verrà svolta con un minimo di **20** persone.

Partecipando a questo tour contribuisci alla realizzazione del nuovo impianto di illuminazione al LED della Palestra Barion.

CALENDARIO SETTIMANALE

- Mercoledì 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al tempio (Candelora), è la festa delle persone che, nella vita religiosa, si sono consacrate interamente a Dio. Lo ricorderemo in modo particolare durante la messa delle ore 8.00;
- giovedì 3 febbraio, memoria di san Biagio protettore della gola, sarà possibile ricevere la tradizionale benedizione al termine di tutte le messe;
- il gruppo culturale ricreativo Arcella si incontra giovedì 27 gennaio alle ore 15.30 presso la sala Terrani per parlare delle figure femminili nella Divina Commedia in occasione del settimo centenario della morte di Dante Alighieri;
- sabato 5 febbraio incontro di catechesi per i bambini 5 elementare.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 – 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30

L'ARCELLA

Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
30 gennaio 2022 ANNO 2 N° 3

"La candelora": festa della luce. Gesù, luce degli uomini, viene presentato al tempio.

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa detta della Presentazione di Gesù bambino al tempio, in realtà viene ricordata come Candelora.

La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" significava "purificazione". Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del Dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Durante i Lupercalia, la comunità intera si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti.

Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma e "sostituire i lupercalia" con la festa delle candele mantenendone il significato di rito purificativo, dedicandolo però alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione.

La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di

Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. Le parole del santo vegliardo invitano a riflettere sull'importanza di Cristo, Luce che illumina l'uomo e il suo agire nella storia. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati, a trasformare la nostra esistenza in una candela nelle mani di Dio, a passare dalle tenebre alla luce di Cristo, essa con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

(LC 4, 21 – 30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Commento di Paolo Curtaz

Oggi parliamo di profeti inascoltati. Oggi parliamo di come Dio sia venuto a parlare di sé e di come noi ci rifiutiamo di ascoltarlo. Le ragioni del rifiuto sono evidenti: Gesù è un Messia banale, poco spettacolare, non corrisponde ai criteri minimi di serietà del profeta standard. Peggio: non cavalca lo sdegno popolare, non invoca vendetta, stravolge la scrittura. Accade così anche al nostro mondo disincantato e cinico: siamo talmente impregnati di ciò che pensiamo essere il cristianesimo da non riconoscere il vero volto di Dio. Cosa c'entra la Chiesa con Dio? Molti fratelli e sorelle sono scandalizzati dal fatto che la parola grande di Dio è consegnata alle fragili mani di discepoli spesso incoerenti. Ci fermiamo al messaggero ignorando il messaggio. Come vorrei gridare forte ai fratelli che non credono: andate al Gesù del Vangelo! Non al Gesù dell'abitudine o degli stereotipi simil – cattolici! Andate alla sorgente, non lasciatevi fermare dalla nostra incoerenza! Il tesoro è custodito in fragili vasi di creta, la fontana è arrugginita ma l'acqua che vi sgorga è pura e fresca. Dio (che mistero !) accetta il rischio di affidare alle nostre balbettanti parole la sua Parola.

Mercoledì 2 febbraio, XXVI Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

E' la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio: Cristo viene riconosciuto e presentato dal vecchio Simeone, come luce del mondo, "luce per illuminare le genti". E' importante accogliere e contemplare Cristo luce nostra vita, senso pieno di ogni esistenza. La vita consacrata, profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa per mezzo dello Spirito. Con la professione dei consigli evangelici i tratti caratteristici di Gesù – vergine, povero ed obbediente – acquistano una tipica e permanente «visibilità» in mezzo al mondo, e lo sguardo dei fedeli è richiamato verso quel mistero del Regno di Dio che già opera nella storia, ma attende la sua piena attuazione nei cieli.